# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 | Roma — Martedì 17 Gennaio | Numero 13

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* CCCCVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

### UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 14 novembre 1888, n. 3156 (serie 3ª), che istituisce, presso il R. Museo Industriale italiano in Torino, una Scuola con Laboratorio di elettrotecnica;

Visto l'altro Nostro decreto dell'8 dicembre 1897, col quale è conferito alla detta Scuola il titolo di: « Scuola con laboratorio di elettrotecnica *Galileo Ferraris* »;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del R. Museo Industriale di Torino, approvato col R. decreto del 29 giugno 1879, sono aggiunti un posto di professore ordinario di elettrotecnica con lo stipendio di L. 6000, ed un posto di professore aggiunto della stessa materia, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1898.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

---

*La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCCIII. (Dato a Roma il 13 novembre 1898), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Salerno.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCVII. (Dato a Roma il 29 dicembre 1898), col

quale la Fondazione poveri carcerati di Pescia viene trasformata allo scopo previsto dalla lettera *A* dell'art. 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, con preferenza ai poveri liberati dal **carcere fino a che non sia riconosciuto in Ente morale il Ricovero di Mendicità di Pescia, nel qual caso il capitale di detta fondazione sarà passato in dotazione del Ricovero stesso.**

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Poggio Renatico (Ferrara).*

SIRE!

Dopo le ultime elezioni generali amministrative del 1895, due volte si sono avute le dimissioni di oltre un terzo dei consiglieri comunali di Poggio Renatico. La seconda volta fra i dimissionari vi fu anche il Sindaco del tempo, il quale non fu rieletto a consigliere.

Per le gare dei partiti di quella rappresentanza comunale, riusciva difficile la nomina del Sindaco, finchè ebbe luogo nella adunanza del 7 corrente. Ma il nuovo Sindaco, per le ostilità manifestategli da alcuni consiglieri, si dimise, e fu seguito da dieci consiglieri presenti all'adunanza. Onde il Consiglio trovasi ridotto a soli sette membri.

Di fronte ad una tale difficile situazione, che paralizza il funzionamento dell'Amministrazione, con danno dei pubblici servizi, non resta che ricorrere allo scioglimento del Consiglio Comunale, per dar modo al Corpo elettorale di costituire una rappresentanza omogenea e che risponda ai bisogni del paese.

Provvede di conformità l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

Il Consiglio comunale di Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, è sciolto.

**Art. 2.**

Il signor Botti ragioniere Giuseppe è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 gennaio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Giardini (Messina).*

SIRE!

Col 20 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Giardini, in provincia di Messina.

Ma affinchè quel Commissario straordinario possa menare a compimento alcuni importanti affari amministrativi, fa d'uopo prorogare di tre mesi i poteri di lui. Onde mi onoro di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 10 ottobre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Giardini, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Giardini è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

---

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), sulla tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica;

Visti gli articoli 11 e seguenti del Regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 9 ottobre 1889, n. 6442;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle persone indicate nell'unito elenco, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, è conferita per un triennio la carica di Consigliere provinciale di Sanità nelle Provincie sotto cui si trovano elencate.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

**Elenco** *dei componenti i Consigli provinciali di sanità pel triennio 1898-1901.*

**Provincia di ANCONA**

Fua cav. dott. Geremia, *medico-chirurgo*
Petrelli dott. Rigoberto, *medico-chirurgo*
Angiolani dott. Silvio, *chimico*
Dari cav. avv. Luigi, *giureconsulto*
Modi Luigi, *farmacista*
Paolucci cav. prof. Luigi, *veterinario*
Bianchi Giov. Battista, *ingegnere*
Olivieri avv. Oliviero, *esperto materie amministrative*

**Provincia di AQUILA**

Bafile dott. Vincenzo, *medico-chirurgo*
Lisio dott. Giuseppe, *medico-chirurgo*
Parrozzani comm. Giovanni, *chimico*
Striatti cav. Dante, (Consigliere Corte Appello), *giureconsulto*
Perrucci Nicola, *chimico farmacista*
Marra cav. dott. Rocco, *veterinario*
Giorgi ing. Giulio, *ingegnere*
Cmerini cav. avv. Vincenzo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di AREZZO**

Caporali dott. Francesco, *medico-chirurgo*
Mugnai dott. Angelo, *medico-chirurgo*
Boldi prof. Giuseppe, *chimico*
Sani avv. Eliseo, *giureconsulto*
Camucci Vittorio Italo, *farmacista*
Gerli dott. Silvio, *veterinario*
Gambi ing. Enea, *ingegnere*
Guiducci cav. avv. Giovanni Battista, *esperto materie ammistrative*

**Provincia di ASCOLI PICENO**

Storchi dott. cav. Federico, *medico-chirurgo*
Carfratelli dott. Paolo, *medico-chirurgo*
Moschini dott. Luigi, *chimico-farmacista*
Cantalamessa cav. avv. Apelle, *giureconsulto*
Rosati Umberto, *farmacista*
Cicconi cav. dott. Damiano, *veterinario*
Giancola cav. ing. Francesco, *ingegnere*
Tranquilli comm. avv. Giovanni, *esperto materie amministrative*

**Provincia di AVELLINO**

Siniscalchi dott. Gennaro, *medico-chirurgo*
Barone cav. Carmine, *medico-chirurgo*
Sostegni prof. Livio, *chimico*
Salzano comm. Vincenzo, *giureconsulto*
Pelosi Vincenzo, *chimico-farmacista*
Romagnoli dott. Modestino, *veterinario*
Biancardi Alessandro, *ingegnere*
Soldi cav. avv. Giovanni, *esperto materie amministrative*

**Provincia di BELLUNO**

Cervellini dott. Francesco, *medico-chirurgo*
Pagello dott. Giusto, *medico-chirurgo*
Marianini prof. Abdenago, *chimico*
Chiarelli dott. Giuseppe, *giureconsulto*
Forcellini Antonio, *farmacista*
Del Zotto dott. Domenico, *veterinario*
Frigimelica ing. Augusto, *ingegnere*
De Prà cav. dott. Pietro, *esperto materie amministrative*

**Provincia di BERGAMO**

Pellegrini dott. Luigi, *medico-chirurgo*
Mazzoleni dott. Archimede, *medico-chirurgo*
Tivoli dott. prof. Deodato, *chimico*
Rota avv. Attilio, *giureconsulto*
Terni Benvenuto, *farmacista*
Marchiondelli dott. Cesare, *veterinario*
Goltara cav. Luigi, *ingegnere*
Finardi nob. avv. comm. Giovanni, *esperto materie amministrative*

**Provincia di BRESCIA**

Erculiani cav. dott. Andrea, *medico-chirurgo*
Zuliani dott. Andrea, *medico-chirurgo*
Sartori dott. Giuseppe, *cultore di chimica*
Castiglioni conte avv. Baldassarre, *giureconsulto*
Tosano dott. Giorgio, *farmacista*
Cerrone dott. Massimo, *veterinario*
Calini cav. Giuseppe, *ingegnere*
Orefici avv. cav. Girolamo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di CAGLIARI**

Sanfelice prof. Francesco, *medico-chirurgo*
Fenoglio cav. dott. prof. Ignazio, *medico-chirurgo*
Oddo prof. dott. Giuseppe, *chimico*
Angioni-Contini prof. Francesco, *giureconsulto*
Pirazzi-Maffiola dott. Silvio, *farmacista*
Olivelli dott. Ernesto, *veterinario*
Muscas ing. Vincenzo, *ingegnere*
Soro cav. avv. Serafino, *esperto materie amministrative*

**Provincia di CALTANISSETTA**

Giarizzo dott. Michele, *medico-chirurgo*
Torregrossa dott. Rosario, *medico-chirurgo*
Cardea ing. dott. Emilio, *cultore di chimica*
Lanzirotti cav. avv. Guglielmo, *giureconsulto*
Rugnone dott. Agostino, *farmacista*
D'Antona dott. Francesco, *veterinario*
Saetta ing. Pasquale, *ingegnere*
Scarlata cav. avv. Giuseppe, *esperto materie amministrative*

**Provincia di CAMPOBASSO**

Ianigro cav. dott. Alfonso, *medico-chirurgo*
Barone cav. dott. Marcello, *medico-chirurgo*
De Ritis prof. Camillo, *chimico*
Ferrara cav. avv. Enrico, *giureconsulto*
Grimaldi Antonio, *farmacista*
De Pardo dott. Luigi, *veterinario*
Tosti cav. Ernesto, *ingegnere*
Cerio avv. cav. Ferdinando, *esperto materie amministrative*

**Provincia di CATANZARO**

Carrapetta cav. Federico, *medico-chirurgo*
Cirillo cav. Mariano, *medico-chirurgo*
Romei dott. Serafino, *chimico*
Gironda-Veraldi avv. Giuseppe, *giureconsulto*
Leone Alfonso, *farmacista*
Rotella dott. Salvatore, *veterinario*
Colosimo Antonio, *ingegnere*
Bona cav. avv. Vincenzo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di COMO**

Carcano cav. dott. Antonio, *medico-chirurgo*
Comolli dott. Giovanni, *medico-chirurgo*
De Orchi nob. cav. dott. Ales. *medico-chirurgo*
Ponci cav. dott. Luigi, *chimico*
Pagani cav. avv. Lazzaro, *giureconsulto*
Severini Napoleone, *farmacista*
Cavallini dott. Giacomo, *veterinario*
Corti Santiago, *ingegnere*
Rossi Giuseppe, *ingegnere*
Molteni cav. Emilio, *esperto materie amministrative*

**Provincia di CUNEO**

Delfino comm. dott. Pietro, *medico-chirurgo*
Marchisio cav. dott. Bartolomeo, *medico-chirurgo*
Ingegnoti cav. dott. Annibale, *medico-chirurgo*
Grillone prof. cav. Giovanni Battista, *chimico*
Dalmassi comm. avv. Giacinto, *giureconsulto*
Bassignano cav. Macario, *farmacista*
Fossati Francesco, *veterinario*
Arnaud prof. comm. Alessandro, *ingegnere*
Molineris ing. cav. Costanzo, *ingegnere*
Folco cav. avv. Carlo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di FERRARA**

Minerbi dott. Cesare, *medico-chirurgo*
Sala dott. prof. Luigi, *medico-chirurgo*
Ludovisi prof. Ercole, *chimico*
Pasqualini cav. prof. Silvio, *giureconsulto*
Zeni Nicola, *farmacista*
Magnani dott. Ignazio, *veterinario*
Previati ing. Giuseppe, *ingegnere*
Giglioli conte ing. Ermanno, *esperto materie amministrative*

**Provincia di FIRENZE**

Roster prof. cav. Giorgio, *medico-chirurgo*
Grocco prof. com. Pietro, *medico-chirurgo*
Billi cav. Luigi, *medico chirurgo*
Schiff prof. cav. Ugo, *chimico*
Nobili comm. avv. Nicolò, *giureconsulto*
Bargioni dott. Guido, *farmacista*
Bosi cav. Pietro, *veterinario*
Lemmi cav. Emilio, *ingegnere*
Zannoni cav. Augusto, *ingegnere*
Malenchini cav. avv. Giuseppe, *esperto materie amministrative*

**Provincia di GIRGENTI**

Cognata comm. dott. Giuseppe, *medico-chirurgo*
Marchese dott. Luigi, *medico-chirurgo*
Costa prof. dott. Tullio, *chimico*
Herri cav. avv. Pasquale, *giureconsulto*
Cacciatore cav. Ignazio, *farmacista*
Cuffaro cav. Vincenzo, *veterinario*
Rapisardi ing. Vito, *ingegnere*
Belli comm. Giuseppe, *esperto materie amministrative*

**Provincia di LECCE**

D'Arpe cav. dott. Giuseppe, *medico-chirurgo*
Fazzi dott. Vito, *medico-chirurgo*
De Donno cav. dott. Vincenzo, *medico*
Bari dott. Giacinto, *chimico*
Aprile cav. avv. Egidio, *giureconsulto*
Cotu Raffaele, *farmacista*
Renis dott. Carmelo, *veterinario*
Libertini ing. Luigi, *ingegnere*
Ruggieri ing. Pasquale, *ingegnere*
Falco avv. Francesco, *esperto materie ammministrative*

**Provincia di LIVORNO**

Chiappe dott. Carlo, *medico-chirurgo*
Pellegrini cav. dott. Luigi, *medico-chirurgo*
Bertoni cav. prof. Giacomo, *chimico*
Biondi cav. avv. Valerio, *giureconsulto*
Malgarini Eduardo, *farmacista*
Tosi dott. Ettore, *veterinario*
Padoa cav. ing. Alberto, *ingegnere*
Mugnai cav. avv. Francesco, *esperto materie amministrative*

**Provincia di LUCCA**

Barsanti dott. Angelo, *medico-chirurgo*
Gianni cav. dott. Carlo, *medico-chirurgo*
Stefanini prof. Annibale, *chimico*
Bandoni avv. Francesco, *giureconsulto*
Landi Alessandro, *farmacista*
Gelati dott. Paolo, *veterinario*
Pfanner ing. Giuseppe, *ingegnere*
Salani avv. Cesare, *esperto materie amministrative*

**Provincia di MACERATA**

Gallerani prof. dott. Giacomo, *medico-chirurgo*
Angelucci dott. cav. Giantidimo, *medico-chirurgo*
Santini dott. Saverio, *chimico*
Pascucci cav. dott. Raffaele, *giureconsulto*
Sebastiani Cesare, *farmacista*
Marchesini dott. Ciro, *veterinario*
Pannelli prof. ing. Ruggero, *ingegnere*
Ranelletti prof. Oreste, *esperto materie amministrative*

**Provincia di MASSA**

Danesi dott. Girolamo, *medico-chirurgo*
Orecchià dott. Carlo, *medico-chirurgo*
Bertagna prof. Michele, *chimico*
Mussi avv. Massimo, *giureconsulto*
Chiappe dott. Pietro, *chimico farmacista*
Lisi prof. Garibaldo, *veterinario*
Colombini conte Giuseppe, *ingegnere*
Marchetti cav. Agostino, *esperto materie amministrative*

**Provincia di MILANO**

De Cristoforis dott. Malacchia, *medico-chirurgo*
Porro comm. prof. Edoardo, *medico-chirurgo*
Simonetta cav. dott. Luigi, *medico-chirurgo*
Strambio comm. dott. Gaetano, *medico-chirurgo*
Körner cav. prof. Guglielmo, *chimico*
Rossi avv. Luigi, *giureconsulto*
Zambelletti dott. Leopoldo, *farmacista*
Lanzillotti Buonsanti prof. Nicola, *veterinario*
Ceruti ing. cav. Giovanni, *ingegnere*
Chiodi ing. Giuseppe, *ingegnere*
Giachi cav. arch. Giovanni, *ingegnere*
Tosi cav. avv. Vincenzo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di MODENA**

Berti prof. cav. Adeodato, *medico-chirurgo*
Maggiora prof. cav. Arnaldo, *medico-chirurgo*
Daccomo prof. Girolamo, *chimico*
Pagani prof. cav. avv. Cesare, *giureconsulto*
Cesari prof. Giuseppe, *farmacista*
Lari prof. cav. Venceslao, *veterinario*
Salimbeni ing. conte Filippo, *ingegnere*
Triani comm. avv. Giuseppe, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PARMA**

Cugini cav. uff. dott. Alessandro *medico-chirurgo*
Riva cav. dott. prof. Alberto *medico-chirurgo*
Gibertini dott. Dario, *chimico*
Rodenti cav. uff. avv. Alberto, *giureconsulto*
Pesci dott. Leone, *farmacista*
Valdonio prof. dott Giulio, *veterinario*
Vecchi cav. uff. prof. Stanislao, *ingegnere*
Arduini cav. avv. Lorenzo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PAVIA**

Scarenzio prof. cav. Angelo, *medico-chirurgo*
Stefanini dott. Domenico, *medico-chirurgo*
Zenoni cav. Ermenegildo, *chimico*
Papelli cav. avv. Giuseppe, *giureconsulto*
Guarneri Aristide, *farmacista*
Molina dott. Giovanni, *veterinario*
Griffini cav. Angelo, *ingegnere*
Pellegrini cav. ing. Pino, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PERUGIA**

Patella prof. cav. Vincenzo, *medico-chirurgo*
Croci dott. cav. Pietro, *medico-chirurgo*
De Paoli prof. cav. Erasmo, *medico-chirurgo*
Bellucci comm. prof. Giuseppe, *chimico*
Orsini avv. cav. Tito, *giureconsulto*
Severini dott. Severino, *farmacista*
Arhuc prof. Eugenio, *veterinario*
Ginocchietti ing. Domenico, *ingegnere*
Calderoni ing. Rodolfo, *ingegnere*
Cianelli cav. prof. Agostino, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PESARO**

Mazzuccato dott. Augusto, *medico-chirurgo*
Michetti dott. comm. Antonio, *medico-chirurgo*
Venturoli dott. Artidoro, *medico-chirurgo*
Calvori prof. Pio, *chimico*
Fares avv. Giovanni, *giureconsulto*
Piccioni Alessandro, *farmacista*
Martina dott. Edoardo, *veterinario*
Bonini cav. ing. Carlo Federico, *ingegnere*
Raffaelli comm. Andrea, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PIACENZA**

Marchesi dott. Luigi, *medico-chirurgo*
Filiberti dott. Cesare, *medico-chirurgo*
Brigidini cav. prof. Severino, *chimico*
Cipelli avv. Vittorio, *giureconsulto*
Serena Giuseppe, *farmacista*
Bertacchi cav. dott. Giuseppe, *veterinario*
Manfredi ing. Giuseppe, *ingegnere*
Ceresa-Costa comm. dott. Pietro, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PISA**

Aducco Prof. Vittorio, *medico-chirurgo*
Queirolo prof. Giovanni, *medico-chirurgo*
Tassinari prof. Paolo, *chimico*
Buonamici prof. Francesco, *giureconsulto*
Sestini prof. Fausto, *farmacista*
Colucci prof. Vincenzo, *veterinario*
Benassi cav. Icilio, *ingegnere*
Movizzo comm. Quintino, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PORTO MAURIZIO**

Moraglia comm. dott. Vittorio, *medico-chirurgo*
Agnetti comm. dott. Alberto, *medico-chirurgo*
Varino prof. Giuseppe, *chimico*
Amadeo cav. Silvio, *giureconsulto*
Gentile prof. Giacomo, *farmacista*
Fava dott. Luigi, *veterinario*
Tornatore cav. Antonio, *ingegnere*
Ameglio cav. avv. Michele, *esperto materie amministrative*

**Provincia di REGGIO CALABRIA**

Maisano cav. dott. Vincenzo *medico-chirurgo*
Scordo dott. Pietro, *medico-chirurgo*
Corigliano Giuseppe, *chimico*
Capoferro avv. Raffaele, *giureconsulto*
Abate Giuseppe, *farmacista,*
Gallucci Nicodemo, *veterinario*
Priolo ing. Luigi, *ingegnere*
Botti comm. Ulderico, *esperto materie ammininistrative*

**Provincia di REGGIO EMILIA**

Guicciardi dott. Giuseppe, *medico-chirurgo*
Corsini dott. Vittorio, *medico-chirurgo*
Baroni prof. Lucillo, *chimico*
Fulloni cav. Giusto, *giureconsulto*
Margini Alessandro, *farmacista*
Zappa prof. Raffaele, *veterinario*
Calvi conte Alessandro, *ingegnere*
Bacchi Igino, *esperto materie amministrative*

**Provincia di ROVIGO**

Bucchia dott. cav. Achille, *medico-chirurgo*
Ancona dott. Virginio, *medico-chirurgo*
Rubini cav. prof. Ferdinando, *chimico.*
Cordella Nicola, *giureconsulto*
Fabbris cav. Floriano, *farmacista*
Silva dott. Guido, *veterinario*
Giannini cav. ing. Giuseppe, *ingegnere*
Coen Carlo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di SALERNO**

**Avenia dott. cav. Saverio,** *medico-chirurgo*
**Conforti dott. cav. Michele,** *medico-chirurgo*
**Liguori dott. cav. Luigi,** *medico-chirurgo*
**Rescigno cav. uff.** Antonio, *chimico*
**Gaeta cav. avv. Francesco,** *giureconsulto*
**Marra cav.** Errico, *farmacista*
**Guarino cav. dott. Eduardo,** *veterinario*
**Taiani cav. Domenico,** *ingegnere*
**Budetta cav. Giacomo,** *ingegnere*
**Mauro avv. cav. Clemente,** *esperto materie amministrative*

**Provincia di SIENA**

Barbacci prof. Ottone, *medico-chirurgo*
Sclavo cav. prof. Achille, *medico-chirurgo*
Giannetti prof. cav. Carlo, *chimico*
Bruchi cav. uff. Valentino, *giureconsulto*
Sapori Dante, *farmacista*
Bellucci dott. Adolfo, *veterinario*
Mariani prof. Vittorio, *ingegnere*
Falaschi prof. Emilio, *esperto materie amministrative*

**Provincia di SONDRIO**

Buzzi dott. Francesco, *medico-chirurgo*
Bertolini dott. Paolo, *medico-chirurgo*
Besta nob. cav. Giannetto, *chimico*
Botterini De Pelosi avv. Giuseppe, *giureconsulto*
Invalta Annibale, *farmacista*
Amati dott. Felice, *veterinario*
Orsatti ing. Giacomo, *ingegnere*
Paribelli nob. avv. Gian Giacomo, *esperto materie amministrative*

**Provincia di TREVISO**

Panizza prof. cav. Bernardino, *medico-chirurgo*
Ricci dott. Carlo Alberto, *medico-chirurgo*
Tischer dott. prof. Alessandro, *chimico*
Bianchini cav. uff. dott. Vincenzo, *giureconsulto*
Brivio Luigi, *farmacista*
Barpi dott. Antonio, *veterinario*
Mussetti ing. Paolo, *ingegnere*
Giuriati comm. avv. Domenico, *esperto materie amministrative*

**Provincia di VENEZIA**

Bonvecchiato dott. Ernesto, *medico chirurgo*
Negri prof. Paolo, *medico-chirurgo*
Soave prof. Giacomo, *chimico*
Franco cav. avv. Leone, *giureconsulto*
Dian cav. Girolamo, *farmacista*
Trevisan dott. Antonio, *veterinario*
Cadel cav. ing. Attilio, *ingegnere*
Marangoni cav. avv. Giorgio, *esperto materie amministrative*

**Provincia di VERONA**

Massalongo cav. dott. Roberto, *medico-chirurgo*
Leoni cav. dott. Girolamo, *medico-chirurgo*
Negri cav. dott. Camillo, *chimico*
Righi comm. avv. senatore Augusto, *giureconsulto*
Carcano dott. Luigi, *farmacista*
Milani dott. Alfonso, *veterinario*
Messedaglia cav. Filippo, *ingegnere*
Boccoli cav. dott. Tullio, *esperto materie amministrative*

**Provincia di BENEVENTO**

Carrano cav. dott. Salvatore, *medico-chirurgo*
Sertoli dott. Paolo, *medico-chirurgo*
Sorda Francesco Saverio, *chimico-farmacista*
Principe avv. cav. Pasquale, *giureconsulto*
Zazo dott. Domenico, *farmacista*
D'Alessandro dott. Ignazio, *veterinario*
Meomartini cav. Almerico, *ingegnere*
Cifaldi avv. Luigi, *esperto materie amministrative*

**Provincia di PADOVA**

De Giovanni comm. dott. Achille, *medico-chirurgo*
Serafini prof. Alessandro, *medico-chirurgo*
Nasini cav. Raffaele, *chimico*
Coletti comm. avv. Domenico, *giureconsulto*
Cavalcaselle Pietro, *farmacista*
Galdiolo dott. Luigi Nicolò, *veterinario*
Ponti cav. Giovanni, *ingegnere*
Barbaro conte avv. comm. Emiliano, *esperto materie amministrative*

**Provincia di ROMA**

Ballori prof. comm. Achille, *medico-chirurgo*
Celli prof. cav. Angelo, *medico-chirurgo*
Marchiafava comm. prof. Ettore, *medico-chirurgo*
Rossoni comm. prof. Eugenio, *medico-chirurgo*
Albini cav. Augusto, *farmacista*
Baccelli cav. avv. Alfredo, *giureconsulto*
Freda cav. prof. Pasquale, *farmacista*
Nosotti comm. prof. Innocenzo, *veterinario*
Bentivegna cav. Rosario, *ingegnere*
Meli prof. Romolo, *ingegnere*
Ceselli comm. Marco, *ingegnere*
Carancini comm. avv. Alessandro, *esperto materie amministrative*

**Provincia di TRAPANI**

Lampiasi cav. dott. Ignazio, *medico-chirurgo*
Scio cav. dott. Eugenio, *medico-chirurgo*
Rizzi prof. Enrico, *chimico*
Messina-Volpe comm. avv. Giuseppe, *giureconsulto*
Tosto Lombardo Giuseppe, *farmacista*
Fontana Giovanni, *veterinario*
Aula comm. ing. Nunzio, *ingegnere*
Piacentino cav. avv. Sebastiano, *esperto materie amministrative*

**Provincia di VICENZA**

Guidi-Capretti dott. Vittore, *medico-chirurgo*
Ronzani dott. Giacomo, *medico-chirurgo*
De Faveri cav. dott. Silvio, *chimico*
Fretti cav. dott. Orazio, *giureconsulto*
Cecchetto Domenico, *farmacista*
Gasparri dott. Augusto, *veterinario*
Scaldaferro ing. Leonardo, *ingegnere*
Mazzoni avv. Giovanni, *esperto materie amministrative*

Visto, d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro dell'Interno*
PELLOUX.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto 27 novembre 1898, Gosio cav. dott. Bartolomeo fu nominato direttore dei Laboratori della Sanità Pubblica, a datare dal 1° dicembre successivo con l'annuo stipendio di lire 5000.

## MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

*PROSPETTO dimostrante il movimento del debito vitalizio nell esercizio 1898-1899*

**Situazione a tutto il mese di dicembre 1898.**

| CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI | Pensioni vigenti al 1° luglio 1898 | | Pensioni inscritte nell'Esercizio 1898-99 | | Pensioni eliminate nell'Esercizio 1898-99 | | Pensioni vigenti al 1° gennaio 1899 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero delle partite | Importo | Numero delle partite | Importo | Numero delle partite | Importo | Numero delle partite | Importo |
| Ministero del Tesoro | 2,371 | 2,837,852 63 | 50 | 92,073 54 | 55 | 60,421 61 | 2,366 | 2,869,504 56 |
| Id. delle Finanze | 15,873 | 12,439,182 43 | 388 | 362,571 53 | 425 | 373,335 18 | 15,836 | 12,428,418 78 |
| Id. di Grazia e Giustizia | 6,000 | 6,944,960 80 | 140 | 236,525 25 | 175 | 207,615 91 | 5,965 | 6,973,870 14 |
| Id. degli Affari Esteri | 137 | 288,985 07 | 3 | 7,020 99 | 1 | 2,902 50 | 139 | 293,103 56 |
| Id. dell'Istruzione Pubblica | 2,020 | 2,516,476 01 | 69 | 100,603 90 | 73 | 95,605 64 | 2,016 | 2,521,474 27 |
| Id. dell'Interno | 9,647 | 7,399,817 55 | 278 | 295,205 24 | 271 | 252,103 97 | 9,654 | 7,442,918 82 |
| Id. dei Lavori Pubblici | 2,161 | 2,091,757 32 | 44 | 32,751 46 | 67 | 58,323 17 | 2,138 | 2,066,185 61 |
| Id. delle Poste e dei Telegrafi. | 3,171 | 3,360,039 93 | 87 | 90,835 29 | 85 | 90,362 25 | 3,173 | 3,360,512 97 |
| Id. della Guerra | 41,176 | 34,538,767 31 | 997 | 931,792 76 | 873 | 742,270 11 | 41,300 | 34,728,289 96 |
| Id. della Marina | 6,099 | 4,839,845 23 | 152 | 226,110 94 | 135 | 79,332 02 | 6,116 | 4,986,624 15 |
| Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm. | 660 | 625,650 30 | 17 | 20,982 31 | 22 | 25,901 05 | 655 | 620,731 56 |
| Straordin. (Diverse e Mille di Marsala) | 2,407 | 1,111,917 30 | 13 | 5,036 » | 73 | 31,458 53 | 2,347 | 1,085,494 77 |
| Id. (Ricompense Nazionali) | 6,245 | 1,419,562 95 | 2,412 | 263,223 98 | 243 | 46,601 28 | 8,414 | 1,636,185 65 |
| TOTALE | 97,967 | 80,414,814 83 | 4,650 | 2,664,733 19 | 2,498 | 2,066,233 22 | 100,119 | 81,013,314 80 |

Indennità per una volta tanto concesse dal 1° luglio 1898 a tutto il 31 dicembre detto.

Partite N. 174 per L. 399,514 63.

Roma, il 9 gennaio 1899.

*Il Direttore Generale del Tesoro*
ZINCONE.

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

### Amministrazione Centrale

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Dini Giuseppe, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3200.

Della Maggiore Napoleone e Cautella Carlo Eugenio, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2200.

Bordiglia Giovanni, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 1800.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

Zincone comm. Serafino, ispettore generale, è nominato direttore generale del Tesoro con l'annuo stipendio di lire 9000.

Mortara comm. dott. Augusto, ispettore generale per la vigilanza sugli istituti di emissione nel Ministero del Tesoro, è nominato ispettore generale nel Ministero medesimo con l'annuo stipendio di lire 8000.

### Corte dei Conti.

Con R. decreto del 25 dicembre 1898:

Marucchi avv. Cesare, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1898.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1899:

De Lorenzo comm. Ernesto, ragioniere di 1ª classe, Cappiello comm. Gaetano e Gioja cav. Melchiorre direttori capi di divisione di 1ª classe; Zandiri cav. Fausto, segretario a lire 4000 e Tucci Giuseppe, archivista di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda a far tempo dal 1° febbraio 1899, i primi due per anzianità di servizio ed età avanzata, il terzo ed il quarto per anzianità di servizio ed il quinto per comprovati motivi di salute.

### Intendenze di Finanza.

Con R. decreto del 22 dicembre 1898:

Pilo Filippo, vice segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Con R. decreto del 29 dicembre 1898:

Ricci Giuseppe, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 10 dicembre 1898, con l'annuo assegno di lire 750.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).
(*Ripetuta*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 788815 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1285, al nome di Avit d'Albrieux Antonio Cesare del vivente Barone Antonio, minore sotto la p. p. del padre, domiciliato in Torino, con usufrutto a favore del detto Barone Antonio Avit d'Albrieux fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Avit d'Albrieux Cesare Avit Antonio del vivente Barone Antonio, minore sotto la p. p. del padre domiciliato in Torino, con usufrutto a favore del predetto Barone Antonio Avit d'Albrieux fu *Luigi-Antonio*, veri proprietario ed usufruttuario rispettivamente della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1899.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1152227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500 annue, al nome di Segre Marco, Alessandra-Giuseppe e Leone fu Giacomo, minori sotto la patria potestà della madre Ottolenghi Eugenia di Bonajut, domiciliata a Saluzzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Segre Marco, Regina-Benedetta-Alessandra, detta comunemente Alessandra, Giuseppe e Leone fu Giacomo, minori etc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1899.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:
N. 1,148,313 per L. 100;
N. 1,148,314 » » 100,
entrambi al nome di Bottero Vincenzina di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Strevi (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bottero Olimpia Vincenzina di Felice, minore sotto la patria potestà, ecc. ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 dicembre 1898.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1018537 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 525, al nome di Mascherpa Pietro di *Angelo*, domiciliato in Cremona, annotata di usufrutto vitalizio a favore di Marenghi Giuseppina fu Giovanni Pietro, moglie di Mascherpa Angelo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascherpa Pietro di *Pietro Angelo*, domiciliato in Cremona ecc., ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 dicembre 1898.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Torino in data 26 novembre 1898 col n. 1849, n. 135811 di posizione, al sig. Bedino Giacomo fu Giovanni pel deposito di un titolo nominativo del Consolidato 5 0[0, per la rendita di L. 320.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sull' amministrazione del Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, saranno consegnati al sig. Bedino Giacomo fu Giovanni i nuovi titoli al portatore senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 2 gennaio 1899.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

*Trasferimento di privativa industriale* N. 1907.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa indu-

striale dal titolo: « Perfectionnements dans la fabrication et la production des matières ou produits devant servir comme combustibles », registrata in questo Ministero al nome del sig. Leadbeater John Wood, a Leeds (Inghilterra), come da attestato dell'11 dicembre 1897, n. 46319 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Petolite Fuel Syndicate Limited a Londra, in forza di atto privato di cessione fatto in Londra il 13 settembre 1898, ed in questo stesso giorno ivi autenticato pel notaio R. H. F. Comerford del luogo, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 2 ottobre successivo, al n. 4835, vol. 13°, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino addì 4 ottobre 1898, ore 15.

Roma, il 14 gennaio 1899.

*Per il Direttore Capo della I Divisione*
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

## Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 1, fino al dì 7 gennaio 1899

### REGIONE I. — Piemonte.

*Torino* — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, ad Ossasio.
Afta epizootica: 1 bovino a Pavarolo.
Rabbia: 1 cane, morto, a Torino.
Malattie infettive dei suini: 4 casi, con 2 morti, a Carignano.

*Alessandria* — Carbonchio ematico: 1 caso a Tortona, 1 a Borgamasco, seguiti da morte.
Carbonchio sintomatico: 1 caso, letale, a Murisengo.
Afta epizootica: Alcuni casi nei Comuni di Castagnole Lanze, Alessandria, Boscomarengo e Mombaruzzo.
Morva: 1 equino a Guaglio, 1 in Alessandria, abbattuti.

### REGIONE II. — Lombardia.

*Pavia* — Afta epizootica: 2 bovini a Ceranova, 3 in Albanese, 84 a Groppello Cairoli.

*Milano* — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a S. Giuliano Milanese.
Afta epizootica: 5 bovini e 7 suini a Settala, 3 bovini a Truccazzano.

*Como* — Afta epizootica: 1 bovino a Visino.

*Sondrio* — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Morbegno.

*Brescia* — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, ad Ospedaletto.

*Mantova* — Carbonchio ematico: 1 bovino a Magnacavallo, 1 a Quistello, morti.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, in Asola, 10 casi, con 5 morti, a Redondesco.

### REGIONE III. — Veneto.

*Verona* — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Verona.

*Belluno* — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Belluno.

*Treviso* — Afta epizootica: 4 bovini a Tazzo.

*Rovigo* — Malattie infettive di suini: 2 casi, letali, in Adria.

### REGIONE V. — Emilia.

*Reggio nell'Emilia* — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Casalgrande.
Malattie infettive dei suini: 7 casi a Novellara, 2 a Quattro Castella, seguiti da morte.

*Modena* — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, a San Felice.
Malattie infettive dei suini: 3 casi, con 2 morti, a Novi di Modena.

*Bologna* — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Crevalcore.
Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a S. Pietro in Casale.

### REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

*Ancona* — Afta epizootica: 4 bovini a Polverigi.

*Perugia* — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rieti.
Afta epizootica: 1 bovino a Gubbio, 8 suini in Acquasparta.
Malattie infettive dei suini: 2 casi a Gubbio.

### REGIONE VII. — Toscana.

*Firenze* — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, a Castelfranco di Sotto.
Afta epizootica: 6 suini a Firenze, 1 bovino a Larciano, 2 a Galeata.
Morva: 3 equini, abbattuti, a Firenze.

### REGIONE XI. — Sicilia.

*Palermo* — Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Palermo.

### Riassunto.

*Carbonchio ematico:* casi 13.
*Carbonchio sintomatico:* casi 4.
*Afta epizootica:* casi 132.
*Morva e farcino:* casi 5.
*Rabbia:* casi 2.
*Malattie infettive dei suini:* casi 36.

## Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

*Svizzera* — Dal 1° al 15 dicembre 1898:

| | N. dei Cantoni infetti | N. dei capi infetti o sospetti | N. degli animali morti od abbattuti |
|---|---|---|---|
| Carbonchio sintomatico | 5 | 8 | 8 |
| Carbonchio ematico | 11 | 23 | 23 |
| Febbre aftosa | 18 | 4938 | 215 |
| Morva e farcino | 1 | 2 | 2 |
| Malattie infettive dei suini | 8 | 104 | 36 |
| Tubercolosi (risultato della inoculazione con la tubercolina) | 1 | 1 | — |

*Danimarca* — Novembre 1898:

| | N. dei distretti infetti | N. dei capi ammalati |
|---|---|---|
| Carbonchio | 8 | 10 |
| Afta epizootica | 1 | 1 |
| Tifo | 3 | 3 |
| Adenite equina | 1 | 3 |
| Febbre catarrale maligna | 5 | 7 |
| Pneumo-enterite dei suini | 1 | 1 |
| Mal rossino dei suini — acuto | 17 | 76 |
| Mal rossino dei suini — cronico | 12 | 23 |
| Mal rossino dei suini — eresipeliforme | 18 | 267 |

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.**

*16 gennaio 1899.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidato. | 5 % *lordo* | 99,85 1/2 | 97,85 1/2 |
| | 4 1/2 % *netto* | 109,12 7/8 | 108,00 3/8 |
| | 4 % *netto* | 99,63 1/2 | 97,63 1/2 |
| | 3 % *lordo* | 63,30 | 62,10 |

## REGIO ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

*ELENCO degli Allievi che ottennero il diploma nella Sessione straordinaria d'esami dell'anno scolastico 1897-98 distinti per ordine di merito.*

*Ingegneri civili*

1. Cazzani Lovati Giuseppe, domiciliato a Milano, punti riportati sopra 100,80.25.
2. Maggioni Antonio, id. Melegnano (Milano), id. 79.
3. Corbetta Antonio, id. Vimercate (Milano), id. 77.
4. Radaelli Adolfo, id. Cantù (Como), id. 76.75.
5. Damioli Angelo Felice, id. Pisogno (Brescia), id. 76.50.
6. Lovati Carlo, id. Camairago (Milano), id. 74.25.
7. Piani Antonio, id. Ontagnano (Udine), id. 73.
8. Peregrini G. Battista, id. Milano, id. 72.25.
9. Rossi Attilio, id. Milano, id. 72.25.
10. Bruscalupi Alberto, id. Ascoli Piceno, id. 71.
11. Riccaboni Giuseppe, id Lodi (Milano), id. 71.
12. Granata Enrico, id. Dovera (Cremona), id. 70.
13. Parravicini Giuseppe, id. Milano, id. 70.

*Ingegneri industriali*

1. Compagna Luigi, domiciliato in Palma Campania (Caserta), punti riportati sopra 100, 82.73.
2. Mainetti Fab. Ger. Erm., id. Milano, id. 79,09.
3. Castellani Ermanno, id. Roma, id. 78.17
4. Paloschi Antonio, id. Tolgate (Bergamo), id. 77.27.
5. De Stefani Stefano, id. Verona, id. 76,36.
6. Morselli Tommaso, id. Villa Poma (Mantova), id. 76.36.
7. Tedeschi Alessandro Guido, id. Milano, id. 75.91.
8. Mariani Anacleto, id. Milano, id. 75.
9. Sioli Carlo, id. Vaprio d'Adda (Milano), id. 74.09.
10. Soragni Tullo, id. Milano, id. 73.64.
11. Chiari Torquato, id. Parma, id. 72.73.
12. Clarotta Luigi, id. Torino, id. 72.73.
13. Lombrassa Cesare, id. Milano, id. 72.73.
14. Piontelli Alfredo, id. Lodi (Milano), id. 71.82.

*Architetti civili*

1. Cerchez Cristoforo, domiciliato a Bucarest (Romania), punti riportati sopra 100, 73.83.

*Abilitazione all'insegnamento della chimica negli Istituti tecnici*

1. Zanotti Venturo, domiciliato a Cremona, punti riportati sopra 100,83.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 16 gennaio 1899**

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

*Commemorazione del senatore Luzi.*

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Una dolorosa notizia è giunta or ora a cognizione del Senato.

Il marchese Carlo Luzi, collega nostro dal 10 ottobre 1892, moriva stamane in Sanseverino (Marche), dove era nato l'8 marzo 1818!

Il marchese Luzi era uno fra i più provati patrioti delle Marche, e però i compatrioti dell'egregio uomo, che avevano avuto l'opportunità di apprezzarne l'ingegno e la vita intemerata, lo inviarono a sedere nella Camera elettiva fin dal 3 febbraio 1861, quale rappresentante del collegio di Sanseverino.

Rieletto nella nona e nella undecima legislatura, egli adempì sempre con solerzia il nobile ufficio, ed anche in appresso, quando il collegio di Macerata gli diede e riconfermò il mandato nel 1886 e nel 1891, mostrò con la nobiltà della vita e con la indipendenza del carattere, di non essere inferiore ad alcuno nella difesa degli interessi dello Stato, e di tutto ciò che gli pareva giusto ed onesto

Di lui è rimasta particolarmente memoria, che nel 1865 era riescito ad ottenere il voto favorevole della Camera elettiva ad un suo emendamento all'articolo 6 di un progetto di legge sulle corporazioni religiose che faceva divieto ai frati pensionati di vestire l'abito monastico. Più tardi, il Parlamento entrò in diverse sentenze, ed il divieto fu tolto.

Ora il marchese Carlo Luzi non è più, ma le patriottiche Marche potranno sempre andare orgogliose di aver dato i natali ad un uomo così benemerito per i molti servigi resi alla patria; e noi che ebbimo opportunità di ammirarne per tanti anni le civili virtù, e particolarmente il carattere fiero ed indipendente, non mai disgiunto da una grande abnegazione personale e dal rispetto alle opinioni altrui, serberemo lungamente del perduto collega il più caro ed affettuoso ricordo. (Bene).

SPROVIERI. Collega del compianto senatore Luzi in parecchie legislature, ne ricorda i meriti altamente patriottici e civili.

Prega il Senato di voler inviare le proprie condoglianze alla famiglia del defunto.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal presidente e dal senatore Sprovieri in memoria del senatore Luzi.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Sprovieri. (Approvata).

*Comunicazione.*

PRESIDENTE. Comunica le seguente deliberaziane della Commissione permanente di finanze, riunitasi ieri sotto la presidenza del senatore Mezzacapo, essendo assente il presidente Finali:

« La Commissione permanente di finanze esprime al Senato la sua riconoscenza per la benevolenza e la fiducia addimostratale nel non voler prendere atto delle sue dimissioni. Per corrispondere a questa dimostrazione da parte del Senato, la Commissione permanente di finanze, in presenza della discussione dei bilanci, non crede sia del caso di prendere alcuna deliberazione che potrebbe eventualmente intralciare i lavori del Senato e perciò la

rimanda a quando sia esaurita la discussione dei bilanci in corso ».

FAINA. Non avendo potuto intervenire all'adunanza ieri tenuta dalla Commissione permanente di finanze, per motivi di salute, dichiara di aderire pienamente alle risoluzioni da essa prese. (Bene).

*Seguito della discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario* 1898-99» (N. 23).

PRESIDENTE. Rammenta che nell'ultima seduta venne iniziata la discussione sul capitolo 1°.

Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze:

« Il Senato

« Convinto, nello stato delle cose, che non siano giustificate le riforme proposte nell'organico del Ministero di Grazia e Giustizia con aumento di spesa al capitolo 1°;

« Ritenuto che i sopravanzi dei proventi degli archivî notarili appartengono allo Stato, ed è opportuno conservarli intatti per i fini affermati nel corso della discussione del detto capitolo 1°;

« Visto l'impegno esplicitamente assunto dal Presidente del Consiglio dei Ministri nella tornata 19 dicembre dell'altro ramo del Parlamento, per la prossima presentazione di un disegno di legge, pel quale tutto il servizio degli archivî notarili potrà essere mutato;

« Sospende l'approvazione dell'aumento proposto al capitolo 1° dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, riducendolo alla cifra di lire 602,724.16, e passa alla discussione degli altri capitoli ».

Ricorda pure che il senatore Serena ha presentato nella precedente seduta un altro ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro Guardasigilli ch'egli attuerà la riforma del ruolo organico da lui proposta quando, d'accordo coi Ministri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro, avrà presentato al Parlamento un disegno di legge sulla destinazione dei proventi degli archivî notarili, passa all'ordine del giorno ».

Soggiunge poi che quanto all'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze, relativo alla riforma della istituzione dei giurati, nella precedente seduta si deliberò di rinviarne la discussione dopo esaurita quella relativa al capitolo 1°.

TAJANI, relatore Non farà certo un secondo discorso; risponderà solamente ad alcuni punti del discorso del Ministro Guardasigilli, che meritano di essere rilevati.

Gli duole che prendendo in esame il bilancio di grazia e giustizia abbia dovuto occuparsi anche di un altro Ministero, quello dell'interno. Ma fu un'esigenza imposta dalla logica.

Rende omaggio alla correttezza mantenuta dal Ministero dell'interno nella sua corrispondenza con quello della giustizia, mentre non può dire altrettanto di quest'ultimo nella sua corrispondenza col Ministero dell'interno.

Posto fuori di causa il presidente del Consiglio, si occupa del discorso del ministro di grazia e giustizia.

Questi mostrò di dubitare che le opinioni da lui espresse nella precedente seduta, fossero opinioni sue particolari.

Oggi può dichiarare che la Commissione permanente di finanze si associa pienamente a quelle opinioni; rileva che l'ordine del giorno oggi presentato dalla Commissione di finanze è assai più reciso ed accentuato di quello da lui presentato nella scorsa seduta e contesta ciò che disse il ministro, che l'aumento degli impiegati sia reso necessario dalla quantità di lavoro che si trova arretrato.

No, il ministro è venuto a proporre d'aumentare in genere gli impiegati e gli stipendi.

Se veramente fosse in arretrato l'esame delle domande di grazia, il ministro avrebbe potuto proporre l'aumento di qualche vicesegretario od archivista, non già l'aumento di direttori generali e di capi-divisione. Del resto egli sa che lo spoglio delle domande di grazia viene fatto dai direttori delle case di pena.

Non si tratta adunque per parte del Ministero che di fare una breve relazione.

Dimostra che le domande di grazia, che salgono ad una cifra considerevole, vanno depurate dei duplicati e di quelle che non possono avere corso; cosicchè il lavoro si riduce a poca cosa.

Nota che un aumento notevole di impiegati il Ministero di grazia e giustizia già l'ebbe poco tempo addietro; questa nuova domanda non si spiega.

Venendo alla questione dei fondi provenienti dagli archivî notarili, dichiara avere la Commissione di finanze riconosciuto che sono di pertinenza dello Stato.

Non vale il dire che altri ministri di servirono di questi fondi.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Anche Lei, senatore Tajani...

TAJANI, relatore. Può essere, anch'io. (Viva ilarità). Ma è la prima volta che ne parla in Senato, quale relatore e sostiene che non si può negare che siamo in presenza di un vero o proprio storno di fondi.

Rende conto delle risoluzioni prese ieri dalla Commissione permanente di finanze, sugli ordini del giorno inseriti nella relazione e su quello proposto dal senatore Serena.

A nome della Commissione rinuncia all'ordine del giorno che aveva un richiamo ad un altro ordine del giorno contenuto nella relazione del bilancio dell'istruzione.

Quanto all'altro ordine del giorno, che così si esprime:

« Il Senato invita il Governo a presentare un progetto di legge, che disciplini i versamenti dei sopravanzi dei proventi degli archivi notarili in modo più conforme agli interessi dello Stato ed allo spirito dell'art. 90 della legge 25 maggio 1879 sul notariato », dichiara di rinunciarvi perchè costituirebbe un duplicato, dopo quello presentato oggi dalla Commissione.

L'ordine del giorno oggi presentato venne approvato all'unanimità meno un voto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato del senatore Serena, lo ringrazia dell'appoggio dato alla Commissione di finanze, ma lo prega di non insistervi, e di associarsi a quello proposto dalla Commissione.

Non rimane adunque che l'ordine del giorno oggi presentato alla Commissione.

Dice che con l'approvazione o meno di quest'ordine del giorno, il Senato potrà affermare la sua autorità e la sua potenzialità. (Rumori).

Questo può altamente dichiarare che la Commissione permanente di finanze nella sua condotta non è stata guidata da altro sentimento che non sia quello del bene inseparabile del Re e della Patria. (Movimenti).

FINALI. L'animata ed eloquente discussione che si è svolta, fa campeggiare un'alta questione costituzionale: la competenza del Senato in materia di bilancio.

Ma egli non si fermerà ora su di essa.

Dirà invece subito la ragione per cui non prese parte ieri nella riunione della Commissione permanente di finanze.

Egli aveva fatto precedere già alle dimissioni collettive della Commissione permanente la sua dimissione personale, dopo le dichiarazioni fatte in occasione del bilancio della istruzione pubblica.

Parla quindi oggi in modo interamente personale per dar ragione del suo voto. Accenna al primo dissidio nella Commissione di finanze che può dirsi paragonabile a quello odierno.

Si trattava allora di togliere L. 42,000 al bilancio della pubblica istruzione ed egli credeva che ciò non potesse farsi.

La stessa questione è sorta oggi per una somma molto minore; si tratta di sole 26,000 lire.

L'ordine del giorno della Commissione di finanze presentato oggi si riduce a questo: di diminuire di L. 26,150 il capitolo 1° del bilancio di grazia e giustizia.

Applaude come il Senato ha applaudito al discorso del senatore Villari che sostenne le prerogative di questa assemblea; anch'egli crede che il Senato abbia non solo il diritto, ma il dovere di modificare ed emendare i bilanci.

In astratto il Senato può respingere anche un bilancio intiero: ma è mezzo secolo che il Senato, anche in gravi contingenze, non ha respinto una cifra di bilancio: ora è questo il momento?

La teoria dell'emendazione dei bilanci è stata dall'oratore sempre sostenuta fin da quando entrò nella Commissione di finanze. Da principio egli era in minoranza, ma poi tale teoria trovò altri fautori autorevolissimi, fra cui lo stesso presidente senatore Saracco.

Ma lo Statuto vuole la precedenza della Camera elettiva nella discussione dei bilanci. Spiega l'origine storica, logica e giuridica di tale precedenza, che si riassume tutta nel concetto che la rappresentanza diretta dei contribuenti spetta assolutamente ed esclusivamente alla Camera elettiva.

Egli è d'avviso che il Senato, pur tenendo fermo al suo diritto di poter riformare i bilanci, deve valersi di esso solo in caso gravi, per la tutela, cioè, di un grande principio o di un grande interesse dello Stato.

La teorica dei tre poteri legislativi gli è parsa un po' nuova. Ma o siano tre i poteri distinti o tre i rami dello stesso potere, la questione rimane inalterata.

Non bisogna dimenticare che accanto al potere legislativo è il potere esecutivo. Ora lo Statuto dà al Governo il dovere di provvedere all'esecuzione delle leggi e gli dà pure la responsabilità del buon andamento delle pubbliche amministrazioni. Ora tali facoltà del potere esecutivo non possono essere assorbite dal potere legislativo.

La materia degli organici crede anch'egli che possa essere regolata da leggi speciali; ma ritenere che ogni mutazione di organico debba essere proposta ed attuata con un progetto di legge speciale, è un assurdo.

Già altra volta rilevò che le facoltà date al Governo dalla legge del 1888 sono eccessive; e se il presidente del Consiglio riuscirà a proporre un progetto che limiti coteste facoltà del potere esecutivo, sarà ben lieto di darvi il suo voto favorevole.

Ricorda intanto che nella Commissione di finanze vi sono degli ex-ministri, fra cui i senatori Digny e Ricotti, i quali o per decreto Reale organizzarono varî servizi nei dicasteri cui erano singolarmente ed in varie epoche preposti, o fecero rilevanti variazioni di bilancio.

Rileva poi che il passaggio di un servizio dall'uno all'altro Ministero non è cosa nuova, e non comprende come ciò possa dar agio alla Commissione di finanze di rifiutare il suo voto al capitolo n. 1 del bilancio, solo perchè il presidente del Consiglio ha accennato ad un progetto che trasporterà il servizio del notariato dalla grazia e giustizia all'interno. Ricorda varî precedenti, e dice che mai il Parlamento sollevò obbiezioni.

Quanto alla burocrazia che da alcuni oratori venne trattata con aristocratico disegno....

*Voci:* No, no. (Rumori).

FINALI.... come di gente parassita e capace di nascondere al ministro le corrispondenze ufficiali che non potessero riescire di vantaggio agli impiegati, dice che di essa non si può parlare come di una classe di iloti e di liberti.

Fa fede della laboriosità, della dottrina, dell'interesse al pubblico bene degli impiegati dello Stato, che non sono meno benemeriti e necessarî al paese che i militari....

PRESIDENTE. Tutti la pensano come lei.

FINALI ...Quanto alle censure contro il regime parlamentare, alle quali si associano anche i nemici delle istituzioni, ammette che vi sia del vero; ma sente troppo la dignità di senatore e delle funzioni del potere legislativo per credere sia intendimento del Senato di voler oggi creare una crisi... (Rumori, agitazioni).

BOCCARDO. Domando la parola.

PRESIDENTE. On. Finali, non parli di intenzioni...

TAJANI, relatore. Qui è questione di fatti; nessuno vuole delle crisi ministeriali.

FINALI. Colla coscienza più devota allo Statuto, colla coscienza di non mancare ai doveri della dignità della carica, cui fu elevato dal Padre della patria, del quale si è celebrato oggi la funebre commemorazione, voterà contro l'ordine del giorno presentato dalla Commissione permanente di finanze e per l'approvazione del bilancio quale pervenne dall'altro ramo del Parlamento.

SERENA. Dichiara che sarà breve, dopo quanto ha già detto sia in occasione della discussione del bilancio d'istruzione pubblica, sia nella discussione di sabato. Espone le ragioni che lo indussero a presentare il suo emendamento. Non può contentarsi delle generiche promesse del guardasigilli, fatte anche a nome del presidente del Consiglio, perchè crede che applicandosi il nuovo organico del Ministero di grazia e giustizia, i sopravanzi degli archivî notarili andranno a beneficio del Ministero, compromettendo la riforma degli archivî nazionali.

E poichè il Governo non accetta il suo emendamento, egli, aderendo all'invito del relatore della Commissione permanente di finanze, voterà l'ordine del giorno proposto oggi dalla Commissione, nella ferma convinzione di rendere altrettanto onore al Padre della patria, di quello che crede di tributargli il senatore Finali votando contro. (Rumori).

GADDA. Non divide le opinioni manifestate dal senatore Finali.

Non si tratta qui di approvare una somma maggiore o minore di bilancio; la questione sorta è questa: la dignità ed il prestigio del Senato che è obbligo di tutti i senatori di mantenere intatti.

Poichè la Commissione di finanze ha sollevato la questione di principio, e la Commissione che ha la piena fiducia del Senato, insiste nel suo ordine del giorno, così è dovere dei senatori di approvarlo.

Credeva che il ministro avrebbe accettato l'ordine del giorno; è dolente che ciò non sia accaduto.

Ripete che per la dignità del Senato e nell'interesse del pubblico erario opina sia necessario approvare la proposta della Commissione.

Ha appartenuto ancor egli alla burocrazia, ma non crede sia stato detto in quest'aula nulla che possa menomarne l'autorità e scemarne la benemerenza.

Dichiara intanto che darà il suo voto favorevole all'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze e prega i suoi colleghi di volerlo imitare.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ha voluto prendere la parola subito dopo il senatore Gadda per dimostrare che quello che a lui pare strano, il Governo crede invece sia suo dovere.

Parlerà non solo come capo del Governo, ma anche come senatore e come senatore crede di avere sempre reso al Corpo cui appartiene il maggiore omaggio. (Benissimo).

Ritiene che siamo usciti dalla questione finanziaria, per entrare nella questione politica. Dichiara di associarsi completamente a quanto disse il senatore Finali, che questo punto ha dimostrato benissimo.

L'ordine del giorno proposto dal senatore Tajani è assai meno reciso di quello che non lo sia l'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze. Siccome il Governo non ha potuto accettare l'ordine del giorno Tajani, tanto meno potrebbe accettare oggi quello della Commissione di finanze. Se lo accettasse il Governo sarebbe completamente esautorato.

Il senatore Tajani dichiarò di metterlo fuori di causa; lo rin-

grazia, ma non può accettare questa posizione di favore. (Si ride).

Egli invece è stato in tutti i modi chiamato in causa ed intende di rimanervi, lasciando che il suo collega guardasigilli aggiunga poi quello che crederà bene di aggiungere.

Non ha bisogno di dimostrare che la politica, l'indirizzo del Gabinetto sono stati attaccati.

Le sue parole pronunciate nell'altro ramo del Parlamento sono state citate in un senso che non avevano. Deve quindi dare alla questione tutto lo sviluppo che le è dovuto.

Il Ministero, facendo quello che fa, si mantiene strettamente nel terreno legale. Per ciò che riguarda la procedura il Ministero si trova in una botte di ferro. (Bene).

Rileva la contraddizione che esiste tra l'approvazione di altri bilanci in analoghe condizioni di questo di grazia e giustizia che ha sollevato tanta opposizione, per la distinzione che si è voluto fare tra peccati veniali e peccati mortali.

Gli duole che non si sia discusso il bilancio delle poste e telegrafi, perchè avrebbe avuto occasione di dimostrare luminosamente che tutto il rumore che si fa per certi pretesi aumenti di personale, non è giustificato; non si tratta che di semplici partite di giro. Il nuovo assetto dato al personale del Ministero delle poste e telegrafi è in gran parte la conseguenza della esecuzione di una legge troppo a lungo dimenticata, quella relativa agli impieghi dei sottufficiali, che costituivá un impegno sacrosanto assunto dal Governo.

Quanto al sistema adottato dal Governo per gli organici aggiungerà poche cose a quelle accennate dal senatore Finali.

In alcuni Ministeri è vero che sono aumentati gl'impiegati; ma sono pur anco aumentate le attribuzioni dei singoli uffici. Cita ad esempio il Ministero dell'interno per ciò che riguarda il lavoro per le Opere pie.

Ora parlare di diminuzione di personale in casi consimili è assolutamente un assurdo, perchè vi è implicata direttamente la responsabilità governativa.

Parla degli archivi notarili.

E' dolente che il senatore Serena abbia detto di accettare l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze.

Dichiara subito che la riforma degli archivi cui si mira col progetto da lui annunziato alla Camera nel 19 dicembre 1898, è tuttora allo stato di studio, che è appena incominciato.

Dimostra poi che anche approvato il suo progetto di legge, nulla osta alla riforma proposta dal ministro della grazia e giustizia, nè, attuata questa, sarà ostacolata la riforma degli archivi da lui promessa all'altro ramo del Parlamento.

Esamina l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze e dice che il considerando con cui si prende atto delle dichiarazioni da lui fatte su quel progetto, non ha ragione di essere e non può affatto intaccare l'approvazione del capitolo 1° del bilancio di grazia e giustizia.

Come senatore dichiara poi che il diritto che ha il Senato di modificare i bilanci, non può essere messo in dubbio da nessuno.

Però il Senato dal 1848 in poi non ha mai fatto uso di tale suo diritto; se si verificasse oggi significherebbe un grande biasimo al Governo attuale.

Ora il Gabinetto merita davvero questo biasimo?

Quali i suoi demeriti? Quali i gravi falli commessi?

Ha coscienza di avere e come ministro e come presidente del Consiglio agito sempre tenendo di mira soltanto il bene del paese.

Si augura che il Senato non vorrà accogliere la proposta della Commissione permanente di finanze, che, a nome dell'intiero Gabinetto, dichiara di non poter accettare.

VILLARI. Ha chiesto la parola, quando parlava il senatore Finali, per dichiarare che non si tratta la questione se il Ministero abbia o no il diritto di presentare nei bilanci variazioni di organici o l'altra se il Senato possa modificare i bilanci stessi.

Non si tratta di ciò.

La ragione per la quale il senatore Finali crede che non debba valersi ora il Senato di questo diritto, è che non si è fatto da 50 anni, ragione di più per farlo ora. (Ilarità).

LAMPERTICO (interrompendo). È stato fatto.

VILLARI. Non crede sufficiente questa ragione. Il diritto c'è e bisogna cominciare a valersene.

È questione di valutare, più o meno, il momento di esercitarlo.

Nè si può restringere la questione all'entità della somma; è un'alta questione di principio.

D'altra parte egli crede che, come presso altre nazioni, in Italia gl'impiegati sieno troppi; bisognerebbe averli in minor numero e ben pagati.

È vero che quando il capo di un Ministero dice di aver bisogno di un maggior numero d'impiegati, c'è veramente difficoltà a negargli questo aumento; ma ora la questione si trova complicata con l'altra relativa alla somma con cui si vuol provvedere all'aumento degl'impiegati.

È veramente esuberante la somma che si vuol sottrarre al deposito proveniente dai sopravanzi degli archivi notarili?

Occorre aspettare la riforma progettata degli archivi nazionali e notarili per formarsi un criterio sulla sufficienza della somma che si vuol destinare a tale riforma.

Ritiene che una volta bisogna fermarsi in questo crescendo del numero degli impiegati e crede che questa sia la buona.

Il Senato ha il dovere di esercitare, per la sua origine, la sua benefica missione moderatrice, specialmente quando vede che si continua su di una falsa via.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Aggiungerà brevissime parole, tanto più che il senatore Tajani tornò sopra questioni ch'egli credeva esaurite.

Non entrerà nelle questioni d'ordine generale, già trattate dal presidente del Consiglio; si limiterà alle questioni speciali di amministrazione. Nè dirà come egli non creda impegnato il prestigio del Senato del Regno, abituato ad esercitare il suo prestigio sopra questioni di ben più alta importanza.

Esamina l'ordine del giorno presentato oggi dalla Commissione permanente di finanze, modificando quello del relatore della Commissione stessa. Con tutto il rispetto ad essa dovuto col suo ordine del giorno, altro non ha fatto che delle semplice affermazioni.

Rende omaggio all'esperienza del senatore Tajani, il quale fu anch'egli ministro, ma non esita a dichiarare che oggi le condizioni sono mutate, e che certi concetti accolti in altri tempi, ora non sono più possibili.

Ha ritratto questa convinzione da ciò che disse relativamente al servizio delle grazie. Le proposte da lui fatte si ispirarono alle pure e semplici esigenze del servizio.

Accenna alle riforme dell'Economato dei benefizi vacanti che ottennero il favorevole giudizio del Consiglio di Stato, e per la cui attuazione occorre pure del personale.

Conclude rinnovando l'assicurazione che le proposte riforme nel suo Ministero, hanno per iscopo il regolare funzionamento dei servizi, e che non sono giustificate le opposizioni che loro si muovono; conserva la fiducia che esse avranno il voto favorevole del Senato.

PRESIDENTE. Dà la parola al senatore Ricotti per fatto personale.

RICOTTI. Risponde all'on. Finali il quale ha affermato che essendo ministro della guerra il senatore Ricotti, ha fatto uso di decreti reali per riformare gli organici del suo Ministero e riordinare l'esercito.

Ricorda le riforme organiche del 1870-71 e l'ordine del giorno presentato dalla Commissione della Camera, essendo relatore il

senatore Farini, allora deputato. Dice che esse furono le sole fatte per decreto reale e poi approvate dal Parlamento.

Dopo di allora nessuna riforma venne attuata da lui con decreti reali.

Quanto alla questione speciale che si agita oggi in Senato, spiega l'operato della Commissione permanente di finanze, ed è dolente che il senatore Finali non si trovi con essa d'accordo.

FARINI (Segni d'attenzione). Tratto nella discussione da una parola del senatore Ricotti, parlerà brevemente. Egli non ha che da approvare o convalidare ciò che disse il senatore Ricotti.

Fino al 1870 i ministri della guerra usarono ed abusarono di decreti reali per modificare gli organici dell'esercito.

Nel 1870 egli credette che fosse venuto il momento di mettere fine a questo stato di cose, principalmente dopo l'approvazione delle riforme proposte dal ministro Ricotti.

Presentò un ordine del giorno che fu dal ministro Ricotti accettato e diretto a togliere al potere esecutivo la facoltà di modificare gli ordinamenti dell'esercito senza l'intervento del Parlamento. Fu in seguito all'approvazione di quest'ordine del giorno che il ministro Ricotti presentò tre distinti progetti di legge.

Ricorda questo suo trionfo, ma egli deve anche aggiungere che dichiarando di accettare il suo ordine del giorno, il ministro Ricotti si riservò il diritto d'introdurre quelle ulteriori modificazioni che credesse del caso e che fossero suggerite dall'esperienza, finchè i progetti presentati non fossero diventati leggi dello Stato.

E nel periodo di tre anni, fino a che, cioè, i tre progetti di legge divennero legge dello Stato, il ministro Ricotti usò del diritto che si era riservato. (Approvazioni).

CAMBRAY-DIGNY. Non ha potuto per ragioni di famiglia presenziare i lavori della Commissione permanente di finanze.

Parla per fatto personale e dichiara che nell'aderire all'ordine del giorno della Commissione di finanze, crede di esser stato coerente alle opinioni da lui altre volte manifestate.

Dà ragione del proprio voto e dice esser convinto che in un paese bene amministrato sia impossibile togliere in modo assoluto al potere esecutivo la facoltà di modificare i propri organici.

Ricorda alcuni precedenti di riforme di organici fatte, lui ministro, nel Ministero delle finanze.

Ma il Parlamento è sempre nel suo diritto di approvare o no in sede di bilancio, coteste riforme; e tale diritto spetta ugualmente al Senato ed alla Camera.

Richiama l'attenzione del Senato su ciò che hanno detto il presidente del Consiglio ed il ministro guardasigilli, e sul fatto che il Governo ha proposto in omaggio appunto alla prerogativa del Senato, l'esercizio provvisorio per un mese.

Ora di fronte a questo fatto che torna ad onore del Governo, crede sia diritto del Senato di discutere a fondo i bilanci non ancora approvati ed occorrendo modificarli.

Dice che fu mosso ad accettare l'ordine del giorno della Commissione di finanze dalla considerazione che essendo prossima la presentazione di un progetto di legge sugli archivî, nulla ostava a che per breve tempo venisse ritardata la riforma organica proposta dal guardasigilli.

Avrebbe desiderato che la questione non fosse sorta, ma poichè essa è stata oggi posta innanzi, è opportuno sia dal Senato risoluta.

Si augura che possa trovarsi una soluzione che valga a conciliare gli opposti pareri.

BOCCARDO. Chiese la parola quando il senatore Finali disse che nel Senato non bisogna dar motivo ad una crisi, o lasciarsi dominare dallo spirito di opposizione.

Vuol sgombrare dall'animo di tutti un'idea che gli sembra erronea. Nessun intendimento che non fosse di aiuto al Governo era nell'animo della Commissione permanente di finanze, la quale era preoccupata dalla continua ricerca d'impieghi che si ha in Italia Ed il Governo, non sapendo talvolta resistere alle sollecitazioni, apre le porte, e quelli che entrano come piccoli impiegati, straordinari, affacciano più tardi dei diritti Ed ecco aumentata la falange degli spostati.

Riconosce anch'egli che il paese deve gratitudine alla grande maggioranza degl'impiegati che, meschinamente pagata, adempie coscienziosamente ai suoi doveri.

Ma non bisogna aumentare il numero degli impiegati continuamente; è questa l'idea della Commissione permanente di finanze, la quale perciò vorrebbe disciplinate per legge le facoltà del Governo in rapporto agli organici.

Voterà l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanze con la coscienza di contribuire così al buon governo della cosa pubblica.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Avverte il senatore Boccardo che sin dal 1897 impiegati straordinari non si possono più ammettere.

BOCCARDO. Avrà equivocato; fa notare però che vi sono ancora parecchi straordinari che si agitano per essere nominati in pianta. (Rumori, agitazioni).

FERRARIS. Propone che la discussione sia rinviata a domani.

*Voci.* Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE. Fa notare che vi sono ancora tre oratori iscritti.

*Voci.* A domani, a domani.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di rinvio della discussione a domani.

(Approvato).

Levasi ore (18.30).

# DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino in data 16 gennaio:

L'Imperatore ha aperto oggi la sessione, col solito cerimoniale, nella Sala bianca del Castello Reale.

Nel suo discorso, l'Imperatore dice che la situazione finanziaria continua ad essere favorevole: le basi della vita dello Stato e del popolo sono sane e solide ed il benessere del paese è in crescente progresso. Si deve pertanto guardare all'avvenire con fiducia.

Il discorso annunzia la presentazione di varii progetti di legge, fra cui quelli che concernono la costruzione di nuove ferrovie e dei canali navigabili da Dortmund ad Ems e da Kagnal sul Reno al Weser ed all'Elba.

L'Imperatore ha letto personalmente il discorso, che fu frequentemente interrotto da applausi.

* * *

Il *Times* ha da Pietroburgo che la Circolare diretta dal Governo russo alle Potenze per il disarmo e la pace, esprime il desiderio di giungere ad un accordo sulle seguenti questioni:

1° Non aumentare gli armamenti;

2° Vietare l'impiego dei più potenti ordegni esplodenti;

3° Impedire l'uso di torpedini sottomarine e la costruzione di navi da guerra a sperone;

4° Applicare alle guerre navali la disposizione della Convenzione di Ginevra;

5° Procedere alla revisione dei risultati della Conferenza di Bruxelles del 1874;

6° Accettare l'arbitrato, onde evitare le guerre.

La Circolare suggerisce che la riunione della Conferenza abbia luogo nella capitale di uno Stato secondario.

***

Il *Temps* di Parigi ha da Manilla:

Le illusioni si dileguano una dopo l'altra e non è ad Aguinaldo ed ai suoi partigiani che si possa attribuirne la colpa. Se questi ebbero un torto è quello della loro età; essi sono giovani e se, dopo la facile distruzione della flotta spagnuola, acclamarono l'ammiraglio Dewey si è perchè credevano di ravvisare in lui un liberatore e non un futuro padrone. A coloro che li esortavano a moderare il loro entusiasmo essi mostravano sulle mure di Cavite l'ordine del giorno numero 3 del generale Merritt, il quale diceva: « Il popolo americano non viene qui per fare la guerra a nessun partito; esso si dichiara semplicemente il campione ed il liberatore dei popoli oppressi dal cattivo governo di Spagna ».

Ma non è sopra un semplice proclama che Aguinaldo fondava la fiducia che aveva nel disinteresse degli americani, ma sopra un fatto che nessuno può mettere in dubbio.

Trovandosi esso a Singapore, ebbe un convegno col console generale degli Stati-Uniti, sig. A. Spencer Platt e coll'ammiraglio Dewey. Il sig. Aguinaldo era assistito da Isidoro Santos, rappresentante degli spagnuoli filippini e meticci spagnuoli. In quell'occasione fu conchiuso un accordo che, tradotto letteralmente, suona com'appresso:

« L'indipendenza delle Filippine è proclamata;

« Sarà fondata una Repubblica con un governo i cui membri saranno provvisoriamente nominati da don Emilio Aguinaldo;

« Questo governo accetterà un intervento temporaneo dei commissari americani ed europei designati dall'ammiraglio Dewey;

« Il protettorato americano sarà stabilito negli stessi termini e condizioni in cui è accettato da Cuba;

« I porti delle Filippine saranno aperti al commercio di tutto il mondo;

« Saranno prese delle misure a proposito dell'emigrazione chinese affinchè essa non rechi danno ai lavori degli indigeni;

« Il sistema giudiziario sarà riformato e, in attesa della riforma, la giustizia sarà resa da giudici europei competenti;

« Sarà proclamata la libertà di stampa e d'associazione;

« Sarà proclamata pure la libertà dei culti;

« Sarà regolato l'esercizio delle ricchezze minerali dell'arcipelago;

« Per agevolare lo sviluppo della ricchezza pubblica, saranno aperte delle nuove vie e la costruzione di strade ferrate verrà incoraggiato;

« Gli ostacoli che si frappongono attualmente alla creazione di imprese industriali e le imposte che colpiscono i capitali stranieri saranno abolite;

« Il nuovo Governo si assume l'obbligo di mantenere l'ordine e di impedire qualunque rappresaglia ».

Questo accordo fu approvato dal console generale degli Stati-Uniti, dall'ammiraglio Dewey e dal Presidente MacKinley.

Ora i ministri delle Filippine dichiarano che deplorerebbero vivamente un eventuale conflitto coll'America; però se proprio venissero spinti alle ostilità, essi non indietreggierebbero di fronte a nessun pericolo.

## ITALIANI ALL'ESTERO

Dall'ultimo numero del *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri* rileviamo le note seguenti.

*Bande musicali italiane in Germania.* — Consta al Regio Governo che trovansi attualmente in Italia impresari tedeschi di concerti musicali, qualcuno dei quali mancò ai suoi impegni con bande municipali italiane che aveva indotto a recarsi in Germania per darvi concerti, e che poi, abbandonate e senza mezzi, ricorsero ai Regi agenti per essere rimpatriate.

I signori sindaci prevengano di ciò i componenti le rispettive bande municipali, invitandoli a non prendere impegni con impresari, se non dietro valide garanzie per le spese di ritorno.

*Viaggi al Sudan egiziano.* — Essendosi chiesto all'*Intelligence Department* di Cairo a quali condizioni fosse eventualmente sottoposta l'andata di commercianti e viaggiatori stranieri nel Sudan, si ebbe in risposta quanto segue:

« I negozianti sì stranieri, che indigeni non sono ancora autorizzati ad oltrepassare Berber; e, per recarsi in quest'ultima località, devono essere in condizioni da provvedere da sè stessi alle spese di viaggio.

« Sarebbe anzi opportuno che, per ora, i commercianti, eccezione fatta pei fornitori di commestibili, fossero, per quanto è possibile, sconsigliati dallo spingersi oltre Wadi-Halfa.

« Quanto ai viaggiatori per diporto, essi possono liberamente recarsi fino a Wadi-Halfa, ma, per ragioni d'indole militare, le altre parti del Sudan non sono ancora loro aperte ».

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA

L'*Agenzia Stefani* comunica in data del 16 da Torino:

Stamane, appena giunto l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Pasetti, il primo aiutante di campo del Duca d'Aosta si è recato all'*Hôtel d'Europe* a porgergli il benvenuto a nome di S. A. R. e ad avvertirlo che lo avrebbe ricevuto nel pomeriggio.

L'Ambasciatore, accompagnato dal consigliere d'Ambasciata, conte Szechenyi, si è recato, alle ore 14, in vettura di Corte, al palazzo del Duca d'Aosta e rimise a S. A. R. le insegne del Toson d'Oro conferitole dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

Quindi il Duca d'Aosta si recò all'*Hôtel d'Europe* a far visita all'Ambasciatore.

S. A. R. ha invitato il barone Pasetti a pranzo stasera.

L'Ambasciatore ripartirà domani per Roma.

**Dall'Eritrea.** — L'*Agenzia Stefani* riceve da Massaua, 17:

« Sono ancora avvenuti, tra le forze di Ras Maconen e quelle di Ras Mangascià, altri scontri sfavorevoli a Ras Maconen. Nel combattimento dell'11, questi ebbe sensibili perdite.

Sembra che i capi scioani insistano per attaccare, mentre Ras Maconen propenderebbe a temporeggiare.

Si dice che abbia intavolato nuove trattative di pace.

Ieri è giunto ad Axum il Nevraid dell'Amhara. La sua venuta potrebbe giovare alla causa di Ras Maconen ».

**Cambi doganali.** — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 17 gennaio, a lire 108,08.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — *Camera dei Deputati.* — **Firmin Faure chiede d'interpellare il Governo sulla irregolarità commessa dalla Corte di Cassazione nella questione di competenza dei giudici (*règlement des juges*) per l'affare Picquart, e domanda la discussione immediata della sua interpellanza, dichiarando che ha gravi cose da comunicare alla Camera. (Rumori).**

**Il Presidente del Consiglio, Dupuy, chiede invece che si rinvii ad un mese la discussione dell'interpellanza.**

La Camera approva, con 422 voti contro 74, il rinvio ad un mese chiesto da Dupuy.

Anche altre interpellanze presentate vengono rinviate.

La Camera intraprende quindi la discussione del bilancio.

FIRENZE, 16. — La Regina Natalia di Serbia è arrivata nel pomeriggio e fu ossequiata dalle autorità civili e militari.

BUDAPEST, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese reca che nell'odierna Conferenza dei Ministri Ungheresi a Vienna, sotto la presidenza dell'Imperatore, furono fissate alcune massime pei negoziati da continuarsi coi gruppi dell'Opposizione.

I ministri ungheresi sono ripartiti oggi per Budapest.

LONDRA, 16. — I giornali annunziano che è giunto a Portsmouth l'ordine di dislocare la squadra di riserva e di rinviare, il 21 corrente, le navi che la compongono nei porti dove abitualmente stazionano.

L'AVANA, 17. — Il transatlantico *Versailles*, diretto a Saint-Nazaire e Vera-Cruz, si è incagliato presso Cabanas

Si teme che sia in pericolo.

LONDRA, 17. — I giornali annunziano che la corazzata *Rodney* sarà riparata a Portsmouth.

La squadra britannica della Manica deve riunirsi il 23 corr. a Portland, se il tempo e lo stato del mare lo permetteranno.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*il dì 16 gennaio 1899*

**Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri** . . . . . . . . . . . . . . 50,60.

| | |
|---|---|
| **Barometro a mezzodì** . . . . . . . . | 761,.5 |
| **Umidità relativa a mezzodì** . . . . . | 81. |
| **Vento a mezzodì** . . . . . . . . . . | S debolissmo. |
| **Cielo** . . . . . . . . . . . . . | coperto. |
| **Termometro centigrado** . . . . . . . | Massimo 13°. 8. / Minimo 5°. 7. |
| **Pioggia in 24 ore** . . . . . . . . . | gocce. |

*Li 16 gennaio 1899:*

In Europa pressione a 745 Amburgo, Pietroburgo; ancora elevata al SW, 776 Madrid, Algeri.

In Italia nelle 24 ore: barometro molto alzato al S, e specialmente in Sicilia fino a 9 mm.; poco variato al Nord; temperatura generalmente diminuita; qualche pioggia Italia inferiore, nebbie al Nord.

**Stamane:** cielo nuvoloso o coperto Italia superiore, generalmente sereno altrove.

**Barometro:** 764 Milano, Porto Maurizio, Livorno, Forlì; 767 Sassari, Roma, Brindisi; 769 Cagliari, Palermo.

**Probabilità:** venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso o coperto al Nord, vario altrove, qualche pioggia.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

**Roma**, 16 gennaio 1899.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 8 | STATO DEL MARE ore 8 | Temperatura Massima (Nelle 24 ore precedenti) | Temperatura Minima (Nelle 24 ore precedenti) |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | — | — | — | — |
| Genova | coperto | calmo | 15 8 | 10 5 |
| Massa e Carrara | coperto | calmo | 17 1 | 8 4 |
| Cuneo | $^1/_4$ coperto | — | 15 2 | 2 5 |
| Torino | $^1/_4$ coperto | — | 13 6 | 4 2 |
| Alessandria | $^1/_2$ coperto | — | 13 8 | 2 6 |
| Novara | $^1/_4$ coperto | — | 13 4 | 4 9 |
| Domodossola | $^1/_4$ coperto | — | 19 0 | 0 4 |
| Pavia | $^1/_2$ coperto | — | 13 1 | 0 1 |
| Milano | $^1/_4$ coperto | — | 13 6 | 3 2 |
| Sondrio | $^1/_4$ coperto | — | 10 8 | 2 0 |
| Bergamo | $^1/_2$ coperto | — | 12 6 | 6 0 |
| Brescia | $^3/_4$ coperto | — | 15 4 | 3 5 |
| Cremona | — | — | — | — |
| Mantova | nebbioso | — | 12 0 | 1 4 |
| Verona | coperto | — | — | 2 1 |
| Belluno | $^3/_4$ coperto | — | 12 7 | 0 5 |
| Udine | $^1/_2$ coperto | — | 13 9 | 3 2 |
| Treviso | $^3/_4$ coperto | — | 11 6 | 4 0 |
| Venezia | $^3/_4$ coperto | calmo | 10 2 | 3 6 |
| Padova | coperto | — | 12 7 | 3 5 |
| Rovigo | nebbioso | — | 12 2 | 1 5 |
| Piacenza | $^3/_4$ coperto | — | 11 7 | 1 0 |
| Parma | $^3/_4$ coperto | — | 13 2 | 4 1 |
| Reggio nell'Em | $^3/_4$ coperto | — | 12 5 | 3 5 |
| Modena | coperto | — | 12 4 | 2 7 |
| Ferrara | nebbioso | — | 11 3 | 1 4 |
| Bologna | coperto | — | 12 7 | 3 5 |
| Ravenna | nebbioso | — | 15 0 | 1 4 |
| Forlì | $^3/_4$ coperto | — | 13 8 | 3 0 |
| Pesaro | $^1/_2$ coperto | legg. mosso | 13 0 | 7 2 |
| Ancona | $^1/_2$ coperto | calmo | 12 7 | 8 2 |
| Urbino | coperto | — | 12 6 | 5 6 |
| Macerata | $^1/_4$ coperto | — | 12 0 | 7 8 |
| Ascoli Piceno | $^1/_2$ coperto | — | 15 5 | 4 5 |
| Perugia | $^3/_4$ coperto | — | 13 4 | 6 2 |
| Camerino | $^1/_4$ coperto | — | 10 7 | 5 8 |
| Lucca | nebbioso | — | 16 0 | 6 4 |
| Pisa | coperto | — | 17 6 | 5 0 |
| Livorno | coperto | calmo | 17 0 | 8 5 |
| Firenze | coperto | — | 15 5 | 6 3 |
| Arezzo | coperto | — | 15 8 | 3 6 |
| Siena | coperto | — | 14 6 | 5 9 |
| Grosseto | $^1/_4$ coperto | — | 17 2 | 4 2 |
| Roma | coperto | — | 16 8 | 5 7 |
| Teramo | $^1/_4$ coperto | — | 14 8 | 7 4 |
| Chieti | sereno | — | 13 0 | 4 0 |
| Aquila | $^3/_4$ coperto | — | 12 6 | 1 6 |
| Agnone | sereno | — | 11 0 | 4 2 |
| Foggia | sereno | — | 10 9 | 2 0 |
| Bari | sereno | calmo | 12 2 | 4 3 |
| Lecce | nebbioso | — | 12 6 | 4 0 |
| Caserta | $^1/_4$ coperto | — | 16 0 | 5 8 |
| Napoli | sereno | calmo | 14 9 | 9 1 |
| Benevento | sereno | — | 15 2 | 1 2 |
| Avellino | sereno | — | 13 8 | 1 0 |
| Caggiano | sereno | — | 9 1 | 2 7 |
| Potenza | sereno | — | 9 0 | 1 0 |
| Cosenza | sereno | — | — | 9 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 8 0 | 1 9 |
| Reggio Calabria | $^1/_4$ coperto | calmo | 16 8 | 11 8 |
| Trapani | $^3/_4$ coperto | calmo | 16 8 | 11 2 |
| Palermo | nebbioso | legg mosso | 18 6 | 5 5 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 19 0 | 10 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 12 0 | 5 2 |
| Messina | $^1/_2$ coperto | calmo | 16 2 | 11 3 |
| Catania | sereno | calmo | 16 6 | 8 9 |
| Siracusa | $^1/_4$ coperto | mosso | 16 7 | 8 2 |
| Cagliari | $^1/_4$ coperto | agitato | 18 5 | 9 5 |
| Sassari | $^3/_4$ coperto | — | 14 3 | 8 9 |

*Direttore:* AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.